

### 3. "Data scientist" e processi decisionali.

Una ricerca recente condotta su oltre 300 aziende nord-americane dallo MIT Center for Digital Business, ha dimostrato che le aziende che utilizzano processi decisionali "data-driven" sono più profittevoli e più produttive rispetto alla media. La spesso citata massima di P. Drucker "you can't manage what you don't measure" oggi, con l'enorme ed in continua crescita, quantità di dati digitali disponibili all'interno delle organizzazioni sta spingendo verso un cambiamento significativo della cultura manageriale che deve sempre più diventare "data-driven" in tutte le decisioni critiche. La disponibilità di "big data" non solo nelle aziende che interagiscono con il cliente solo con la Rete (e.g. Amazon, Google, Yahoo, ..) ma anche nei settori tradizionali può portare ad un eccezionale miglioramento dei processi di gestione e di previsione e di gestione del cliente. Nella ricerca citata riportata in (1) si fa cenno alla società PASSUR Aerospace che, utilizzando e gestendo una quantità enorme di informazioni (comprese quelle meteorologiche), è in grado di prevedere con precisione i tempi di atterraggio degli aerei, consentendo così alle società che gestiscono gli aeroporti una gestione ottimizzata delle risorse con risparmi significativi e miglioramento dei servizi ai viaggiatori.

Nelle aziende migliori si sta affermando una nuova cultura dei processi decisionali che, senza rinunciare ai fattori di leadership, giudizio ed intuizione sarà sempre più guidata dall'analisi dei dati.

La domanda prima da porsi di fronte alla interpretazione di un fenomeno non dovrà più essere "che cosa pensiamo?" ma "che cosa conosciamo?" e i "data scientist" saranno protagonisti di questo cambiamento culturale nei processi decisionali che inizia ponendosi le giuste domande: "che cosa dicono i dati?" "qual è la fonte dei dati?" "che tipo di analisi sono state fatte?" "Qual è il livello di confidenza nei risultati?" etc..etc..

### 4. Caratteristiche principali del "data scientist"

Le caratteristiche principali di questa nuova figura professionale possono essere così sintetizzate:

- Competenze tecniche profonde in : statistica, informatica, trattamento dei dati strutturati e non strutturati, gestione della qualità dei dati e tecniche di visualizzazione
- Conoscenza delle tecnologie e delle piattaforme disponibili per la gestione ed il trattamento dei dati. Si tratta di un settore in evoluzione a grande velocità è quindi essenziale un continuo aggiornamento.
- Conoscenze dei processi aziendali e del funzionamento delle organizzazioni.
- Capacità di interazione e comunicazione interpersonale.
- Attitudine personale alla "curiosità" ed all'utilizzo del metodo scientifico-sperimentale nell'approccio dei problemi.
- Conoscenza delle problematiche e delle sfide del dominio settoriale (industria, finanza, settore pubblico, telecomunicazioni,...) di interesse

### 5. Conclusioni

Vi sono forti evidenze, sia di studio che sperimentali, che in futuro le organizzazioni che sapranno trasformare la propria cultura manageriale adottando sempre più un processo decisionale "data-driven" miglioreranno in modo significativo le proprie performance e la loro produttività. Per questo saranno sempre più richieste le figure del "data scientist" in grado di interpretare e gestire grosse moli di dati. Data l'attuale carenza di queste figure professionali e la crescente domanda del mercato, il sistema universitario ha una grande opportunità di contribuire attivamente alla formazione di competenze chiave per il miglioramento delle performance delle organizzazioni.

### Riferimenti Bibliografici

- (1) Getting Control of Big Data, Harvard Business Review, Ottobre 2012  
 A.McAfee, Enterprise 2.0, Harvard Business School Press, 2009  
 E. Brynjolfsson, Race Against The Machine, Digital Frontier Press, 2012  
 T.H. Davenport, Judgement Calls, Harvard Business Review Press, 2012